



ECOMUSEO ADDA DI LEONARDO

Percorsi tra natura e cultura



LEONARDO E L'ADDA

Nel corso della sua vita intensa e laboriosa, Leonardo da Vinci si trasferì due volte a Milano: fra il 1482 e il 1499, periodo in cui, sotto la munifica protezione di Lodovico il Moro, dipinse la prima versione della Vergine delle Rocce (Parigi, Louvre), la Dama dell'Ermellino (Cracovia, Czartoryski Muzeum) e il Cenacolo (Milano, Refettorio di Santa Maria delle Grazie), e fra il 1506 e il 1513, gli anni della seconda versione della Vergine delle Rocce (Londra, National Gallery), San Giovanni Battista e Sant'Anna (Parigi, Louvre). Fu durante questo secondo soggiorno milanese che fece tappa più volte sull'Adda, ospite nella dimora del nobile Girolamo Melzi. Giunto al suo massimo splendore, l'artista, ormai sessantenne, approfittò della tranquillità di Vaprio e dell'assistenza di Francesco Melzi, figlio di Girolamo, per riordinare la gran messe di carte e manoscritti, che proprio qui furono conservati prima della loro dispersione. Dalla splendida

terrazza della villa o dai suoi immediati dintorni, Leonardo disegnò ripetutamente il paesaggio dell'Adda: il fiume tra Monasterolo e Trezzo (Windsor, Royal Library, 12399), la Martesana e il promontorio di Concesa (Windsor, Royal Library, 12399), il traghetto tra Vaprio e Canonica (Windsor, Royal Library, 12400). Su quest'ultimo foglio appare un barcone del tutto simile a quello ancora in uso a Imbersago. Dovrebbe appartenere allo stesso periodo anche un altro disegno, che potrebbe essere considerato un autoritratto ideale del maestro: un vecchio è seduto sulla riva di un fiume, intento a studiare vortici d'acqua (Windsor, Royal Library, 12579). La passione di Leonardo per i temi idraulici è nota. Ad essi si dedicò tutta la vita. Durante i soggiorni a Vaprio, intraprese gli studi per collegare il lago di Como con la città di Milano, discendendo l'Adda. Le sue intuizioni geniali crearono i presupposti per la nascita del naviglio di Paderno. Egli prevedeva di superare il tratto di fiume non navigabile, ossia quello compreso nella stupefacente scenario naturale della valle della Rocchetta, con un'opera ardua: uno sbarramento da realizzare in prossimità dei Tre Corni, una tratta cieca di canale scavato nella sponda bergamasca, una sola grande conca e uno sbocco in Adda, sempre in galleria, per portare le barche al di là delle rapide, laddove la navigazione poteva riprendere senza ostacoli.

Schizzi e appunti del progetto appaiono nel foglio 141 del Codice Atlantico (Milano, Biblioteca Ambrosiana) mentre un altro foglio del medesimo Codice, il 335, riporta un bel disegno planimetrico del tratto di fiume tra Brivio e la Martesana, con le disposizioni da adottare per superare le rapide turbolente. Tre Corni, il luogo indicato negli studi idraulici, sembra essere stato richiamato anche nel fondale della Vergine delle Rocce. Un episodio che rinalda l'artista con lo scienziato. I lavori al naviglio di Paderno presero il via circa 70 anni dopo la scomparsa del maestro e seguirono un progetto in buona parte differente. Ma questo canale parallelo, con le sue conche, le porte oblique, i gradoni di caduta delle acque, è un superbo omaggio alle idee di Leonardo.



UN FIUME NELLA STORIA

Il medio corso dell'Adda, il più lombardo dei fiumi, natura e cultura si sono strette in un felice abbraccio, forgiando paesaggi nutrizi della terra e dei panorami, ma anche delle pagine e dei dipinti che li hanno evocati. Seguire il corso dell'Adda è un po' come aprire un libro di storia e ripercorrere le vicende delle genti e del paesaggio di Lombardia. Il fiume, linea di confine fra comuni, signorie e stati spesso nemici, fu presidato con rocce e castelli, di cui ritroviamo gli esemplari maggiori a Brivio, Trezzo, Cassano, Maleo e Maccastorna. In epoca medievale, accolse nel suo alveo le acque benefiche e cedette parte delle proprie al canale Muzza, fonte di fertilità per le campagne della Bassa. Nel Quattrocento, rispondendo alla richiesta di nuove vie d'acqua per i trasporti, il commercio e l'irrigazione, l'Adda generò il naviglio della Martesana. Alla fine del secolo seguente, fu la volta del naviglio di Paderno, i cui lavori terminarono nel Settecento. Infine, l'ultima fatica, in occasione del processo di elettrificazione del Paese L'Adda, confermando di non essere solamente un fiume bello da guardare, ma anche utile, offrì la forza motrice delle proprie acque per produrre energia.

Lungo le sponde s'insediaron le "cattedrali" del progresso. La prima centrale idroelettrica, la Bertini di Porto d'Adda, compare nel 1898. Poi, arrivarono la Taccani di Trezzo, la Esterle di Cornate, la Semenza di Calusco. Un sistema formidabile che trasformò il corso d'acqua in un'arteria vitale dello sviluppo lombardo. Per lenire il distacco col passato, i fabbricati furono addolciti con forme e decorazioni di stampo antico.

Oggi, sono una delle più preziose testimonianze d'archeologia industriale. Il vero capolavoro del genere, però, è il villaggio operaio di Crespi, fondato, a partire dal 1875, dall'industriale del cotone Cristoforo Benigno Crespi sull'esempio delle company town inglesi. Nel 1995, il borgo è stato riconosciuto patrimonio dell'umanità e incluso nella World Heritage List dell'Unesco.

Le centrali si concentrarono soprattutto tra Robbiate e Cornate, laddove il fiume si nasconde in una valle profonda, incisa tra balze, speroni e dirupi. Le celebri gole, che in meno di tre chilometri scendono di quasi 30 metri, hanno sempre suscitato lo stupore dei viandanti. In quest'angolo d'Italia, bello e misterioso, aleggia anche la presenza di Leonardo da Vinci, l'ispiratore del naviglio di Paderno. La costruzione iniziò a fine Cinquecento, su progetto dell'architetto milanese Giuseppe Meda ma, fustolata da avversità di ogni genere, fu interrotta e ripresa due secoli dopo. Una volta ultimata, diede vita a un sorprendente sistema di terra e acque. Tanto fu lungo il periodo di gestazione del canale, quanto fu repentino il suo abbandono, che generò un paesaggio dal fascino melanconico. Dopo un lungo oblio, per il naviglio di Paderno sta iniziando una nuova primavera.

Escursioni e proposte didattiche 2006

Un viaggio sulle orme di Leonardo da Vinci alla scoperta dei tesori naturali e storici, valorizzati da tecniche di interpretazione moderne, da attività didattiche e allestimenti museali innovativi.

'Adda, terra di confine' un percorso alla scoperta della geologia, della flora e della fauna acquatica dell'Adda
Percorso: da Brivio a Paderno d'Adda
Prezzo a persona (min. 25 - max. 35 partecipanti): € 6,50
Cosa comprende: guida per l'intera giornata, utilizzo di radioguida

Estensioni: traghetto Leonardesco di Imbersago € 1 cad.

Leonardo e l'Adda: i paesaggi, gli studi, la tecnologia e le macchine di Leonardo sull'Adda
Percorso: da Paderno d'Adda a Trezzo sull'Adda
Prezzo a persona (min. 25 - max. 35 partecipanti): € 6,50
Cosa comprende: guida per l'intera giornata, utilizzo di radioguida

Estensioni: discesa fluviale in gommone da Medolago a Capriate San Gervasio € 7,50 cad; ingresso alla galleria interattiva "Leonardo e l'acqua" a Villa Gina (Trezzo sull'Adda) € 2 cad.

Estensioni: visita al Museo della centrale Bertini € 1 cad; discesa fluviale in gommone da Porto a Trezzo € 7,50 cad; noleggio biciclette per l'intera giornata € 8 cad.

Dal Rinascimento alla rivoluzione industriale: la tecnologia idraulica dell'Adda e il villaggio operaio di Crespi d'Adda, sito Unesco
Percorso: da Trezzo sull'Adda a Crespi d'Adda

Prezzo a persona (min. 25 - max. 35 partecipanti): € 6,50
Cosa comprende: guida per l'intera giornata, utilizzo di radioguida, ingresso alla galleria interattiva "Leonardo e l'acqua" a Villa Gina (Trezzo sull'Adda)

Estensioni: visita alla centrale Taccani (solo su prenotazione martedì, mercoledì e giovedì) € 1 cad. visita al Castello visconteo di Trezzo (solo su prenotazione, max. 25 persone) € 1,80 cad. visita all'Ecomuseo Adda di Leonardo € 2 cad.

La storia naturale dell'Adda: un trekking avventuroso tra boschi e canyon (escursione consigliata alle scuole medie inferiori e scuole superiori)
Percorso: da Calusco d'Adda a Capriate San Gervasio
Prezzo a persona (min. 25 - max. 35 partecipanti): € 6,50
Cosa comprende: guida per l'intera giornata, utilizzo di radioguida

Estensioni: discesa fluviale in gommone da Medolago a Capriate San Gervasio € 7,50 cad; ingresso alla galleria interattiva "Leonardo e l'acqua" a Villa Gina (Trezzo sull'Adda) € 2 cad.

Per informazioni e prenotazioni:
tel. 02 90 91 229 - fax 02 90 90 096
informazioni e prenotazioni online: www.addadileonardo.it

Gli itinerari prevedono generalmente luoghi attrezzati per il pranzo al sacco e la possibilità di accedere ai servizi igienici. È possibile costruire itinerari a visite ad hoc e itinerari ludici ("Caccia a Leonardo") su richiesta.

Su richiesta il trasporto, la colazione al sacco oppure il pranzo a buffet.



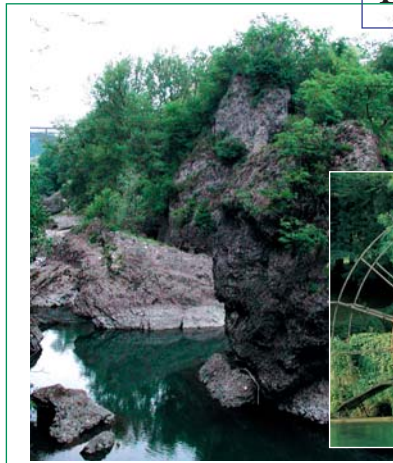
L'ECOMUSEO

La genesi dell'ecomuseo si deve al Comitato Rotariano per il Restauro delle Chiese dell'Adda, che per primo mise in luce il valore universale dei luoghi e avanzò l'idea di un loro recupero. Con il sostegno della Regione Lombardia, la proposta ha conseguito l'autorevole riconoscimento dell'Unione Europea che, nel quadro del Programma Terra, l'ha inclusa nel progetto Canaux Historiques - Voies d'Eau Vivantes.

Ma in cosa si distingue un ecomuseo da un museo tradizionale?

Innanzitutto per una sua naturale dimensione "fuori dalle mura". La sua organizzazione, infatti, è diffusa sul territorio e si avvale di sentieri attrezzati per esplorare il paesaggio.

Un ecomuseo, inoltre, non esibisce una collezione, ma una rassegna delle testimonianze che costituiscono l'anima e l'identità di un luogo e della sua comunità. Nel caso specifico, l'Ecomuseo Adda di Leonardo offre i segni di una collaborazione secolare tra l'acqua generosa e un popolo industriale.



UN MUSEO ALL'APERTO

Fra scorci naturali di struggente bellezza e testimonianze culturali che abbracciano mezzo millennio di storia, si "entra" nell'Ecomuseo Adda di Leonardo. Una singolare raccolta museale dove l'azienda, stretta tra il fiume Adda e il naviglio di Paderno, ne rappresenta la via d'accesso e l'arteria lungo la quale si dipanano le "sale".

Gli edifici posti intorno alla valle della Rocchetta, lo Stalazzo (trasformato in punto d'informazione, ristorante e stazione didattica) e le ex centraline della Conca delle Fontane e della Conca Grande, costituiscono il cuore dell'itinerario.



Con la collaborazione di



COOP UNIONE DI TREZZO SULL'ADDA

Trezzo sull'Adda - Via Gramsci, 12
Tel. 02 920021.1 - Fax 02 9092251



Ecomuseo Adda di Leonardo
Villa Gina
Via Padre Calvi, 3
20056 Trezzo sull'Adda (MI)
tel. 02 9091229
fax 02 9090096
info@addadileonardo.it
www.addadileonardo.it

I Comuni dell'Ecomuseo Adda di Leonardo sono:
Canonica d'Adda, Cassano d'Adda, Cornate d'Adda, Fara Gera d'Adda, Imbersago, Paderno d'Adda, Robbiate, Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda, Villa d'Adda



Parco Adda Nord
Villa Gina
Via Padre Calvi, 3
20056 Trezzo sull'Adda (MI)
tel. 02 9091229
fax 02 9090096
addanord@it.intel.it
www.parcoaddanord.it

Da Imbersago a Trezzo sull'Adda



L'itinerario inizia al **tragheto di Imbersago**. Immersi nel verde, si segue la strada sterrata per giungere alla **diga di Robbiate** costruita per alimentare il canale Edison che congiunge le acque alla centrale idroelettrica Esterle, qualche chilometro più a valle. Per sfruttare anche il salto fra i due livelli, a monte e a valle della diga, fu realizzata un'altra centrale, la **Semenza**. Il **ponte di Paderno d'Adda** fu costruito nel 1899 dalle Officine Nazionali di Savigliano su progetto dell'ingegnere Julius Rothlisberger. Un arco di ferro proteso da sponda a sponda sorregge la ferrovia e la valle, che coronano a un'altezza di circa 80 m dal letto del fiume. Poco a valle del ponte, una seconda diga, realizzata con lunghe aste di legno dette panconcelli, attraversa obliquamente il fiume e origina il naviglio di Paderno. Ai **Tre Corni** ha inizio il tratto più ricco di fascino dal punto di vista storico e ambientale, quello degli scori leonardeschi. Qui Leonardo pensava di realizzare lo sbarramento dell'Adda da cui far partire il naviglio. Affacciandosi sul fiume, si possono ammirare i tre massi eretti. Dopo quasi un chilometro dall'incile, appare la conchetta, il primo degli 8 salti compiuti dal naviglio di Paderno. A monte della stessa, si trova la presa del canale che, parte in galleria e parte in trincea, convoglia l'acqua alla centrale Angelo Bertini di Porto d'Adda. Dopo la **conchetta**, il naviglio, invaso dalla vegetazione rigogliosa, resta praticamente asciutto, a parte alcune infiltrazioni naturali dal terreno e dalla collina rocciosa. L'Adda, invece, procede fra baze e dirupi, generando ampi bacini. La **Conca Vecchia** è il primo dei due salti previsti dall'architetto Giuseppe Meda che introduce l'escavazione di un nuovo canale parallelo al fiume per aggirare, in sponda milanese, le rapide. Le risorgive che sgorgavano naturalmente dal terreno sono all'origine del nome dato al terzo salto: **Conca delle Fontane**. Nei pressi della Conca delle Fontane, sorge lo **Stallazzo**, un tempo stazione per il ricambio e il cambio dei cavalli che, risalendo l'alzaia, rimiravano controcorrente i barconi, oggi è punto di sosta e informazioni per i visitatori. Secondo il progetto dell'architetto Meda, la **Conca Grande** coincideva con il punto terminale del naviglio, che qui restituiva le sue acque all'Adda. Fra la Conca delle Fontane e la Conca Grande, una scalinata porta in cima allo sperone su cui sorge il Santuario della Madonna della Rocchetta nella **Valle della Rocchetta**. Accanto al Santuario è stato scoperto un sito archeologico. Di fianco alla **Conca di Mezzo** sorge uno dei piccoli fabbricati che fanno parte del sistema ideato dallo svizzero Wyttenbach e realizzato agli inizi del '900 per la produzione di energia distribuita per illuminare le strade e le case di numerosi paesi del circondario. Prima che le acque dell'Adda venissero sfruttate dalle centrali elettriche, furono a lungo impiegate per azionare i mulini che, all'epoca in cui ripresero gli scavi per la costruzione del canale, numerosi s'affacciavano lungo le due sponde. La centrale idroelettrica Angelo Bertini di **Porto d'Adda**, realizzata nel 1899, fu costruita dalla società Edison per ritorno di energia elettrica. Milano che, con l'inaugurazione della rete ferroviaria, aveva accresciuto il proprio fabbisogno. La **centrale Carlo Esterle**, dall'architettura monumentale che richiama il rinascimento lombardo, di **Cornate d'Adda**, la più potente del medio corso dell'Adda, fu realizzata nel 1914 per soddisfare la richiesta crescente di energia da parte di Milano. Proseguendo si arriva a **Trezzo sull'Adda**, 'Città d'arte' che vanta un notevole patrimonio architettonico. Il **Castello Visconteo** (costituito nella sua attuale conformazione da Bernabò Visconti nel 1300 sull'impianto di una Rocca che risalirebbe alla Regina Teodolina). All'interno del Castello c'è un centro di documentazione sui ritrovamenti longobardi, fra i più importanti d'Europa, venuti alla luce a Trezzo nel 1976/1978 e nel 1990/1992. Sulla riva del fiume si affaccia la centrale idroelettrica Tacconi (ora di proprietà Enel) monumento d'archeologia industriale, tuttora in funzione, la centrale è aperta alle visite guidate ogni prima domenica del mese e si mette a disposizione della collettività per eventi, mostre e spettacoli.



La mobile **villa settecentesca** in cui ha sede l'Hotel Trezzo sorge sulle rive del fiume Adda, in un luogo di grande fascino storico e dal design molto attuale. Tra gli **esclusivi servizi** il collegamento wireless in tutta le aree comuni e ADSL, nelle camere, la sala degustazione e la formidabile **mostra con cucina "La Cucina"**. È posto all'interno del Parco Adda Nord e nei pressi di uno splendido castello medievale.

L'Hotel Trezzo è nelle immediate vicinanze delle stazioni di Cornate S. Gerolamo e Trezzo sull'Adda dell'autostrada A4 e a poca distanza dalla metropolitana di Milano e dagli aeroporti di Milano Linate e Bergamo Orio al Serio.

Via Sala, 17 - 20056 Trezzo sull'Adda (MI) - Italy
Tel. +39 02 92024241 - Fax +39 02 92024202
www.hoteltrezzo.it - info@hoteltrezzo.it

Da Trezzo sull'Adda a Gropello



Il percorso inizia dal **Santuario della Divina Maternità** con l'annesso **convento dei Carmelitani Scalzi** (1642) di **Concesa** (frazione di Trezzo sull'Adda) ai piedi di uno sperone roccioso a picco sul fiume sopra il quale si trova la sede del Parco Adda Nord, la **villa Gina** costruita nel 1855 sui ruderi di un castello da Paolo Bassi, che prese a modello la villa Fontalberta nei pressi di Firenze. Poco più a nord, uno sperone di roccia, sotto il ponte autostradale, ricorda l'antica derivazione del naviglio Martesana realizzato tra il 1457 e il 1463 per favorire il commercio sull'Adda. Si prosegue in direzione sud seguendo l'alzaia lungo il naviglio e si lascia alla sinistra la riva dell'Adda. Sulla destra si estende il grande parco privato della **villa Castelbarco-Albani**. Edificata nella seconda metà del XV secolo, fu ristrutturata nei secoli XVII e XIX, sul naviglio è posizionata una ruota metallica a otto pale che provvedeva ad azionare una pompa per l'irrigazione dei giardini della proprietà. Lungo l'alzaia il terreno dolcemente degrada fino a giungere, dopo la confluenza con il fiume Brembo, ormai piatto alla **cartiera Binda** che, di proprietà dei conti Melzi, fu acquistata dalla ditta Maglia e Pigna nel 1868. In questo punto di attraversa la strada provinciale in prossimità del "ponte aureoli" e sulla destra, sul poggio di **Vaprio d'Adda**, si può notare la famosa **villa Melzi d'Eril**, edificata nel 1482 da Giovanni Melzi sulle rovine di un castello e riedificata nel 1845 dall'arch. Bonacina. Leonardo vi soggiornò per lungo tempo dal 1506 al 1507 e dal 1510 al 1513. Sulla sponda del naviglio si può vedere il **lavatoio in pietra** con colonne e capitelli. Da qui l'alzaia costeggia una zona agricola interessata dalla presenza di una fascia boscosa a robinia. Proseguendo lungo il naviglio si giunge a **Gropello** (frazione di Cassano d'Adda). Si prosegue lungo la strada asfaltata fino ad arrivare alla volta dove il naviglio ha la seconda inversione a occidente sulla linea del terrazzamento delle terre asciutte milanesi. Da questo punto in avanti il naviglio tocca i centri abitati di Inzagio, Villa Fornaci, Gorgonzola, contrassegnati da elementi inconfondibili quali lavatoi, attacchi per le barche, case di barcaioli, bocche di presa delle rogge. Alla volta del naviglio si imbecca, a sinistra, la strada che porta verso il centro di **Cassano d'Adda** e costeggia il parco della settecentesca **villa Borromeo**, opera di Francesco Croce e modificata dal Piermanini. Si giunge al **castello** di Cassano (IX secolo) dove ha termine la linea difensiva costruita dal fiume con la sua trincea di ceppo incassata tra le alte sponde milanesi e bergamasche.



L'ITINERARIO

L'Ecomuseo si sviluppa dalla diga di Robbiate alla centrale idroelettrica di Cornate d'Adda. Il percorso è suddiviso in tappe che, a loro volta, si articolano in 47 stazioni prima di proseguire seguendo un itinerario ideale che porta alla scoperta di altri luoghi di grande richiamo e interesse culturale fino ad arrivare a Gropello d'Adda, frazione di Cassano d'Adda.



L'evoluzione delle tappe dell'ecomuseo comprenderà il territorio dei comuni di Villa d'Adda, Imbersago, Robbiate, Paderno d'Adda, Cornate d'Adda, Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda, Cassano d'Adda, Fara Gera d'Adda, Canonica d'Adda.

COME ARRIVARE

La **ferrovia Milano - Bergamo** (via Carnate) prevede fermate a Paderno d'Adda (Lo) e Calusco d'Adda (Bg).
Da **Milano** con la MM2 (linea verde - capolinea di Gessate) e con bus ATM.
Da **Bergamo** il servizio è assicurato dalla linea TB50.
La **linea Autostradale** ferma a Trezzo sull'Adda in entrambe le direzioni della A4 Milano-Venezia (da Bergamo, stazione autostrada, e Milano, Foro Buonaparte).

IL PERCORSO ATTUALE

- I TAPPA - ROBBIATE**
STAZIONI:
1. Diga di Robbiate
2. Centrale idroelettrica Semenza
3. Canale Edison
4. Sforatori fissi a pelo d'acqua
5. Edificio di presa del Canale Edison
6. Casa del guardiano delle acque
7. Conca per la navigazione
8. Scala di risalita dei pesci
- II TAPPA - PADERNO D'ADDA**
STAZIONI:
9. Ponte in ferro a due scorrimenti Porta Nord Ecomuseo
- III TAPPA - FORRA DI PADERNO**
STAZIONI:
10. Incile del Naviglio di Paderno (località Sasso San Michele)
11. Sasso San Michele
12. Diga a panconcelli in legno
13. Oratorio Sant'Amrogio
14. Scala di risalita dei pesci
15. Cappella votiva San Rocco
16. Casa del guardiano della diga
- IV TAPPA - LOCALITÀ "TRE CORNI"**
STAZIONI:
17. Primo scaricatore detto del Minone
18. Secondo scaricatore detto del Monte
19. Località dei Tre Corni (resti di antiche chiese vicinane, punto di osservazione panoramica)
20. Terzo scaricatore detto della Creputura
- V TAPPA - CONCHETTA**
STAZIONI:
21. Conchetta
22. Edificio di presa del Canale della Bertini
23. Bacino superiore dei Morti
24. Bacino inferiore dei Morti
- VI TAPPA - CONCA VECCHIA**
STAZIONI:
25. Conca Vecchia
- VII TAPPA - STALLAZZO**
STAZIONI:
26. Stallazzo
Stazione di sosta e ristoro, punto di accoglienza, sede museale, sala didattica
- VIII TAPPA - CONCA DELLA FONTANA**
STAZIONI:
27. Conca delle Fontane
- IX TAPPA - CONCA GRANDE**
STAZIONI:
28. Conca Grande o Madre
- X TAPPA - VALLE DELLA ROCCHETTA**
STAZIONI:
29. Santuario della Madonna della Rocchetta
30. Valle della Rocchetta
31. Strada "Valsordat"
32. Canale Bertini (in trincea)
33. Strada Aizaia
- XI TAPPA - CONCA DI MEZZO**
STAZIONI:
34. Conca di Mezzo
- XII TAPPA - CONCA IN ADDA**
STAZIONI:
35. Conca in Adda Porta Sud Ecomuseo (località Porto inferiore in prossimità della Centrale Bertini)
36. Derivazione per il Molino Superiore di Medolago
37. Conca Edison o Ultima
38. Molino del Passo d'Adda
- XIII TAPPA - PORTO D'ADDA**
STAZIONI:
39. Centrale idroelettrica Bertini
40. Officina meccanica
41. Casa dei dipendenti della Centrale Bertini
42. Cascina Porto d'Adda Inferiore
- XIV TAPPA - CORNATE D'ADDA**
STAZIONI:
43. Area vecchia cava
44. Canale di derivazione in Adda
45. Bocca e conca in Adda
46. Centrale idroelettrica Esterle
47. Casa ex Genio Civile



Vaprio D'Adda (MI)

E-mail:ristorantebelvedere@tiscalinet.it

Il percorso circolare e ciclopedonale parte da **Gropello**, località di Cassano d'Adda. Parte dal casello idraulico al servizio del naviglio Martesana la cui costruzione ha inizio il 3 giugno 1443. Poco più avanti, sulla destra, merita attenzione la villa arcivescovile voluta dal Cardinale Borromeo come luogo di cura per ecclesiastici. Proseguendo lungo la strada aiaia si raggiunge il 'Salto del gatto' dove le acque del canale Villoreio entrano in parte nell'Adda ed in parte nella Martesana tramite un'opera in gradoni e sottopassi. In territorio di Vaprio d'Adda si incontra il Vellutificio Visconti, antico monumento industriale. Sempre proseguendo sull'alzaia del naviglio si può ammirare la Casa del Custode delle Acque, la Regia Camera di Vaprio d'Adda. Alzando lo sguardo, a sinistra, sul poggio di Vaprio, si può osservare la villa Visconti nei pressi del lavatoio pubblico con belle colonne in pietra e capitelli. Sempre in alto sorge la Villa Melzi d'Eril, costruita a partire dal 1483 per volere di Giovanni Melzi. La fama della villa si deve al fatto di aver ospitato, tra il 1506 ed il 1513, Leonardo da Vinci. In questo punto si abbandona la strada aiaia e si percorre il Pons Aureoli. Superato il ponte si scende verso il fiume per seguire l'alzaia della roggia Valata i cui lavori iniziarono nel XV secolo appena a monte del tragheto. Nei disegni di Leonardo sono rappresentate le opere di presa delle acque, le bocche, ancor oggi esistenti. Il percorso prosegue sempre seguendo la roggia Valata e si raggiunge l'ex chiesa di S. Anna. Poco più avanti si incontra un altro sbarramento del fiume, la diga di Sant'Anna, dal quale parte il canale del Linificio Canapificio Nazionale. Si prosegue, quindi, lungo il canale per arrivare al villaggio operaio di Fara Gera d'Adda con i suoi palazzi, le sue villette realiz-

CIRCUITO AUTARENO, percorso ciclopedonale



zate per gli impiegati, l'asilo, la cooperativa di consumo, la fabbrica ed il convento il centro storico di Fara rievoca senz'altro la figura di Autari, terzo re dei Longobardi in Italia e che da lui si chiamò FARA AUTARENA. Si attraversa la Piazza Roma e si incontra la Basilica Autarena edificata alla fine del VI secolo. Superato il centro storico del paese si arriva ancora all'Adda che si attraversa percorrendo una passerella in legno e ferro realizzata nel 1890 in sostituzione di un tragheto prima e di un ponte di barche poi. Il ponte supera il canale del Linificio e l'Adda, un altro ponte supera il canale dell'Alcamentoni e si giunge in località Pignone, area attrezzata di sosta e ristoro. Risalendo lungo una strada asfaltata si giunge a Gropello al punto di partenza dell'itinerario.